

NUMERO 4 / OTTOBRE 2024

PERIODICO DELLA FONDAZIONE ONLUS
PIA OPERA CICCARELLI



PIA OPERA A CASA SERENA TRENT'ANNI INSIEME



MOMENTI DI VITA ALLA PIA OPERA CICCARELLI



IN QUESTO NUMERO

- I primi tren'anni della Pia Opera
a Casa Serena pag. 4
- Il Centro Servizi "Stefano Bertacco" pag. 9
- ArtPoc, giovani e note di stelle: i progetti pag. 10
- Le testimonianze del personale pag. 16
- La festa a San Michele Extra pag. 23
- Remo Bresciani,
l'arte per la memoria pag. 23
- L'agenda pag. 27
- In Libreria pag.27

EDITORIALE



Don Andrea Gaino
Presidente della Fondazione

TESSERE RELAZIONI CUSTODIRE LEGAMI

Il due ottobre ricorre la festa dei nonni e anche la giornata internazionale dell'educatore professionale, istituita nel 2009 per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questo servizio. La data non è per noi casuale. In quel giorno, infatti, la liturgia ricorda gli "Angeli custodi". Come tenere assieme questa duplice ricorrenza e la memoria liturgica? Un aiuto mi è venuto pensando ad un passaggio dell'Enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti".

«Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme» (Fratelli tutti, n. 8).

In un tempo in cui anche legittime rivendicazioni della soggettività di ciascuno rischiano di accentuare un crescente individualismo, papa Francesco indica come antidoto la custodia e forse meglio la costruzione della fraternità: promessa mancata nella moderna ricerca di libertà e uguaglianza. Pertanto, la salvezza della comunità assume oggi una priorità cruciale per lo stesso progetto di riscatto della qualità umana nella sua singolarità individuale. Tessere relazioni che ci facciano sentire parte di una comunità è il vero senso di ogni impegno educativo e riconoscere di aver consolidato legami è il frutto maturo della vita.

Ecco perché, tornando alle ricorrenze sopra citate, mi sembra di poter riconoscere nell'anelito alla fraternità il filo rosso che le può legare. Fraternità tra generazioni che i nonni testimoniano, fraternità tra le differenze umane che gli educatori promuovono, fraternità tra Dio e noi umani che la presenza buona degli angeli custodisce.

Se compito primo di ogni buon educatore è tessere relazioni, la vita ci insegna che queste avrebbero poco significato se non fossero custodite in quella trama di legami buoni che la vita anziana testimonia, rappresentando viva memoria di quella custodia che il Signore assicura a ciascuno nella figura degli angeli.

In questo orizzonte della fraternità ogni relazione assume i contorni della reciprocità: si dona e si riceve. Un buon servizio educativo non è mai unilaterale ma, mentre offre la propria competenza professionale, è sempre capace di arricchirsi della sapienza e dell'esperienza dell'altro, giovane o anziano che sia. Ugualmente lo scambio tra generazioni respira di questa reciprocità: sa apprezzare la freschezza degli uni, l'esperienza degli altri, l'umanità condivisa.

Un caro augurio a tutti i nonni, di ogni età, agli educatori che se ne prendono cura e che in questo servizio imparano come si custodisce umanità. Una preghiera per tutti: che la presenza buona di Dio, rappresentata dagli angeli custodi, ci illumini nel cammino che assieme condividiamo per dare vita al sogno di un'umanità sempre più fraterna.

Don Andrea Gaino
Presidente della Fondazione



A SAN MICHELE UNA STORIA UN CAMMINO

a cura della dott.ssa Elisabetta Elio,
Direttore Generale dal 2012 al 2022
e ora Consigliere di Amministrazione
e del dott. Stefano Cacciatori, Direttore Generale

"...Vi scrivo per informarvi doverosamente di una prospettiva che si è aperta quasi improvvisamente in questi giorni per la Pia Opera e che coinvolge un po' tutti noi..."

Così inizia la lettera che Mons. Franco Fiorio, allora Presidente della Pia Opera Ciccarelli (IPAB), scriveva al Personale ed alle OO.SS. il 19 giugno del 1993 per annunciare la novità della gestione di Casa Serena. E così continua:

"...Il Comune di Verona ci ha chiesto di assumere la gestione di Casa Serena di San Michele... Problemi diversi e protratti da lungo tempo hanno costretto il Comune di Verona a cercare in brevissimo tempo una soluzione diversa per la gestione e si è rivolto a questa nostra Istituzione. Al Consiglio è parso opportuno accogliere la proposta perché risponde alle finalità di assistenza a bisognosi proprie della nostra Opera, e per la possibilità di offrire posti di lavoro in questo momento di difficoltà economica..."

Con deliberazione n. 306 del 26 giugno 1993 il Consiglio della Pia Opera Ciccarelli approvava la convenzione con il Comune di Verona per la gestione delle attività socio-assistenziali e dei servizi svolti nella casa di riposo "Casa Serena", della durata di sei mesi dal 01/07/1993 al 31/12/1993.

Dal primo luglio di quell'anno, infatti, l'Istituto Assistenza Anziani lasciava la gestione di Casa Serena ritirando il proprio personale. Ad accudire i 190 ospiti - 130 autosufficienti e 60 non autosufficienti - rimaneva il personale assunto direttamente dal Comune di Verona (una quarantina di persone) che sarebbe rimasto fino al 31 di agosto e poi sarebbe rientrato negli organici del Comune, fatta salva l'opzione di rimanere a lavorare a Casa Serena.

L'appello del Presidente invitava alla collaborazione tutto il personale, in particolare part-time, per la presa in carico della nuova e sconosciuta struttura, affinché il nuovo impegno

potesse iniziare bene e proseguire meglio. Il Comune chiedeva dal primo di luglio la direzione della Struttura e dal primo di settembre la gestione complessiva della Casa di Riposo che garantisse la qualità dei servizi come quella erogata nella Sede di San Giovanni Lupatoto. Non c'era quindi tempo da perdere e non ce n'era molto per potersi organizzare.

Il Direttore Sergio Gambarotto assunse con massimo impegno questa nuova responsabilità (rimase a Casa Serena per diversi giorni e diverse notti usufruendo di una brandina posizionata nella zona dove oggi c'è la segreteria che accoglieva allora una guardiola-portineria), coadiuvato da un gruppo di dipendenti della Pia Opera. Molti dei nostri colleghi ed ex colleghi ricordano ancora il primo luglio del 1993, il giorno in cui entrarono a Casa Serena, con la dotazione al seguito di molti materiali di uso comune per poter iniziare il servizio e la gestione di tutte le problematiche che velocemente si trovarono ad affrontare: carenza di strumenti e materiali necessari alle attività di base, una struttura poco adeguata alle esigenze dei residenti anziani non autosufficienti, la presenza di un agguerrito Comitato Ospiti sospettoso verso i nuovi gestori, la riorganizzazione di ogni singola attività socio-sanitaria, fino alla revisione complessiva del servizio alle persone più fragili.

La storia di Casa Serena inizia nel 1970, anno in cui la nuova struttura edificata dall'O.N.P.I. (Opera Nazionale per i Pensionati d'Italia) ottiene l'abitabilità dal Comune di Verona. Dal 1970 al 1980 è amministrata direttamente dall'O.N.P.I., che venne poi soppresso in applicazione dell'art. 117 del D.P.R. 24 Luglio 1977 n° 616 e la proprietà immobiliare venne trasferita, con vincolo di destinazione d'uso, alla Regione Veneto. Questa amministrò la Casa di Riposo per circa 6 anni, fino al definitivo trasferimento della proprietà al Comune di Verona avven-

Nel luglio del 1993 la Pia Opera si trovò di fronte ad una realtà assistenziale in veloce cambiamento. Le persone anziane ospitate negli anni '70, diventate via via non autosufficienti, e gli anziani di recente accoglienza necessitavano di servizi, di un'organizzazione e di ambienti più adeguati alle loro nuove esigenze rispetto a ciò che nel 1993 poteva offrire la struttura. L'impatto dei primi mesi con quella particolare realtà di Casa Serena è rimasto per lungo tempo nel ricordo di molti colleghi che per primi aderirono alla nuova esperienza.

"È stato l'inizio di un'attività che con il tempo avrebbe avviato la Pia Opera verso un'apertura sul territorio. Solo la determinazione del Consiglio, la disponibilità dei nostri dirigenti, in primis le Suore della Misericordia e l'infaticabile dedizione del Direttore, Sergio Gambarotto, hanno permesso di superare quei primi mesi"

nuto con Legge Regione Veneto 15 dic. 1982 n° 55. Il Comune di Verona - settore sociale - amministrò direttamente Casa Serena per ulteriori 6 anni, dal 1986 al 31/03/1992. Affidò, quindi, in convenzione la gestione all'Istituto Assistenza Anziani di Verona dal 01/04/1992 al 30/06/1993 a cui subentrò, a seguito di formali gare d'appalto espletate negli anni, la Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus, inizialmente dal 01/07/1993 al 30/09/1994 e successivamente fino al 31/12/2030.

può solo accennare: *"...Era la prima volta che alla Pia Opera veniva richiesto di intervenire fuori dalle proprie strutture. L'inizio di una attività che con il tempo avrebbe avviato la Pia Opera verso un'apertura sul territorio veronese molto significativa. Solo la determinazione del Consiglio di allora, la disponibilità dei nostri quadri, in primis le Suore della Misericordia, che allora operavano in Pia Opera e l'infaticabile dedizione del Direttore, Sergio Gambarotto, hanno permesso di superare quei primi mesi*

Come ricorda bene Mons Carlo Vinco - presidente della Fondazione Pia Opera Ciccarelli dal 2009 al 2019 - nella presentazione al libro edito dalla Fondazione nel febbraio 2011 - "Centro Servizi Anziani Casa Serena. Un modello ed una testimonianza di servizio alla città di Verona", a cui si rimanda per un approfondimento di quanto qui si



e di avviare un'attività che, negli anni successivi, si è evoluta completamente ridonando alla città un luogo significativo ed apprezzato nel panorama dei servizi alla persona anziana...
...l'esperienza di questi anni a Casa Serena ha dato moltissimo alla Pia Opera. Era già chiaro, infatti, in quegli anni, che il compito primo di una struttura residenziale per anziani era quello di indirizzare l'attenzione soprattutto all'anziano non-autosufficiente, non tralasciando però di sviluppare servizi che potessero aiutare gli anziani autosufficienti a rimanere a

vivere nella loro casa, nel loro quartiere. Si capiva già quello che questi anni hanno poi evidenziato e cioè che la non autosufficienza che più avrebbe richiesto impegno e servizi era quella data da problematiche psichiche, da demenze, dall'Alzheimer, morbo che si stava fortemente diffondendo...".

Proprio per adeguarla ulteriormente alle nuove necessità della popolazione anziana, negli anni 2004-2007 Casa Serena vive un altro passaggio molto significativo, determinato dalla sua completa trasformazione strut-

turale. L'intervento ha lasciato intatta la forma architettonica originale, ma ha esaltato l'ampiezza e la luminosità degli spazi e dotato l'immobile di impianti e strumenti per la mobilità interna adeguati alle necessità del presente. Un lavoro enorme, finanziato con risorse pubbliche gestite dal Comune di Verona e frutto di una progettazione condivisa fra tecnici comunali e professionisti incaricati dalla Fondazione che aveva assunto l'onere di individuare la ditta esecutrice dei lavori e la direzione degli stessi.

Sia in fase progettuale ed ancor più nelle fasi operative di cantiere (per ragioni tecniche si doveva lavorare evacuando un piano alla volta dei quattro allora esistenti) è stato significativo e fondamentale il contributo dato da tutto il personale in servizio presso Casa Serena grazie al quale, sono stati limitati al massimo i disagi per i residenti che hanno dovuto viverci

È stata un'esperienza faticosa che ha determinato una rinascita per Casa Serena dovuta all'aria di novità e alla progettualità che hanno gettato le basi

durante i lavori. Un'esperienza faticosa che ha determinato una rinascita per Casa Serena, dovuta certamente all'aria di novità impressa dalla migliore fruibilità e gradevolezza degli ambienti, ma, in particolare, dalle progettualità innovative che in quegli anni hanno iniziato il loro percorso che continua ancora oggi: il nuo-

vo nucleo al piano terra ed il Centro Diurno per l'accoglienza di persone con demenza; la gestione del servizio domiciliare; l'implementazione del servizio di consegna pasti a domicilio; l'accoglienza residenziale immediata in casi di emergenza/urgenza. Un modello di apertura al territorio e di organizzazione "elastica" che farà scuola per l'attività di tutta la Fondazione.

Il tratto che connota l'esperienza della Fondazione e del personale che si è impegnato a Casa Serena, oggi Centro Servizi "Stefano Bertacco", è quello del miglioramento continuo sia nella personalizzazione dei servizi, ma

anche nell'adeguamento degli spazi e degli strumenti necessari alla vita dei residenti e al lavoro degli operatori, oltre che nella formazione umana e professionale. Le relazioni con i rappresentanti ed i funzionari del Comune di Verona, succedutesi negli anni, e con le Istituzioni territoriali hanno sostenuto in modo significativo l'evoluzione di Casa Serena. Siamo grati alla loro disponibilità di ascolto e di confronto nella condivisione delle progettualità implementate in molti anni di lavoro complesso ed impegnativo.

Trent'anni intensi che hanno garantito una qualità assistenziale riconosciuta dai residenti del Centro Servizi

"Stefano Bertacco", dai familiari, dalle Istituzioni e che costituisce una gratificazione significativa per la Fondazione e per tutte le persone che, nei diversi ruoli, vi si sono impegnate. Cito ancora Mons. Carlo Vinco: *"...l'esperienza sviluppata ci avverte che la forza dell'efficacia di un'opera assistenziale non risiede nella qualità del servizio che si riesce a dare oggi, ma nella ricerca della qualità che potremo dare domani."*

Con gioiosa speranza l'augurio è che, dopo i primi 30 anni, ce ne siano (almeno) altri 30 a continuare nella qualità il servizio di accoglienza alle persone più fragili della nostra Città.



IL CENTRO SERVIZI "STEFANO BERTACCO"



L'interno del Centro Servizi "Stefano Bertacco"

La storia del Centro Servizi Stefano Bertacco - intitolato all'ex assessore ai servizi sociali, scomparso nel 2020 - inizia quando negli anni '50 il presidente dell'O.N.P.I. Roberto Cuzzaniti, presentò il progetto per realizzare un complesso edilizio da adibire a casa di riposo sul terreno donato dal Comune di Verona nella frazione di San Michele Extra, contraddistinto in catasto alla sez. Z, foglio 2, mappale 38/d e 40/a. L'O.N.P.I. (Opera Nazionale per i Pensionati d'Italia) è un Ente di diritto pubblico con sede a Roma, istituito con D. L. 23.03.1946 n. 361, per prestare assistenza ai pensionati Italiani dell'I.N.P.S. (Istituto Nazionale Prevenzione Sociale). La casa di riposo fu amministrata direttamente dall'O.N.P.I. dal 1970 al 1980 con finanziamento dall'I.N.P.S.,

che tratteneva 1 centesimo di euro su tutte le pensioni erogate a tutti i pensionati d'Italia dall'I.N.P.S. Il Comune di Verona attraverso il settore sociale amministrò direttamente Casa Serena per ulteriori 6 anni, dal 1986 al 31/03/1992 e con deliberazione Consiliare n° 254 del 16/12/1991 affidò in convenzione la gestione all'Istituto Assistenza Anziani di Verona dal 01/04/1992 al 30/06/1993 a cui subentrò, a seguito di formale gare d'appalto, la Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus. Tra l'ottobre 2002 e il giugno del 2007 fu realizzato a spese della Fondazione Pia Opera Ciccarelli con la Direzione Lavori dall'Ing. Mario Dell'Acqua un importante progetto di ristrutturazione e ampliamento per l'adeguamento dell'edificio alle normative vigenti in

materia di Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani non autosufficienti.

Nel corso degli anni successivi si sono susseguiti interventi di manutenzione di varia entità che un edificio di questa complessità richiede. Ogni anno, infatti, la Fondazione aggiorna in accordo con il Comune di Verona l'elenco delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per la corretta conduzione dell'immobile come a titolo esemplificativo la tinteggiatura, gli interventi di risparmio energetico, l'adeguamento impiantistico per aggiornare le diverse componenti alle normative in termini di sicurezza.

Nell'ultimo triennio in particolare sono stati realizzati due importanti lavori di manutenzione straordinaria del tetto a seguito di una tromba d'aria che ha parzialmente danneggiato la copertura in lamiera della copertura e il consolidamento del solaio della cucina che necessitava di un intervento straordinario di messa in sicurezza. Nell'immediato futuro Il Centro Servizi Bertacco vedrà l'inizio di un importante cantiere per realizzare il progetto di miglioramento antisismico e adeguare l'edificio alla normativa al NTC DM 14/01/2008, entrato in vigore definitivamente il 30/06/2009.

Arch. Marco Maffazioli
Responsabile del Patrimonio

TEATRO CONCERTI E LABORATORI UN VIAGGIO DI ESPERIENZE

Il racconto per tappe delle numerose attività vissute in tanti anni a Casa Serena, all'interno e anche in rapporto con associazioni e gruppi di volontariato della città. Dal giornale ai percorsi artistici fino ai cori e al ricamo.

anno 2008

PROGETTO GIOVANI "MI PIACE INCONTRARTI A CASA TUA"

Nel 2008, grazie alla collaborazione con l'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Verona, il "Progetto Giovani - Mi piace incontrarti a casa tua" è stato esteso anche al Centro Servizi Casa Serena al fine di creare occasioni di incontro e di relazione intergenerazionale.

2013

IL GIORNALE DI CASA SERENA

Per anni il "Giornale di Casa Serena" ha dato voce a molti anziani, diventando un vero e proprio mensile con argomenti che spaziavano dall'attualità alla storia, alle curiosità legate alla vita della residenza, al cinema e al tempo libero. I "nonni-giornalisti" hanno potuto anche avvalersi dei preziosi consigli di esperti del settore (es. Silvano Gonzato, storica firma de "L'Arena").

ARTPOC

"ArtPOC", acronimo di "Arte Pia Opera Ciccarelli", è uno spettacolo ideato e realizzato nel 2013 che ha coinvolto tutta la comunità della Fondazione. Un unico denominatore comune: l'arte intesa come teatro, poesia, racconti, musica, canto e danza. Fondamentale è stato il contributo delle musicotera-

piste che hanno supervisionato tutti i gruppi di lavoro, la collaborazione tra le diverse figure professionali e la presenza di numerosi volontari (operatori, familiari ed esterni).





2014

OFFICINA DI MASTRO GEPPELLO

Il progetto "Officina di Mastro Geppetto" ha portato all'ideazione e alla realizzazione di numerosi manufatti artigianali (orologi da parete, quadri, mensole, piccoli mobili e cornici) grazie anche ai materiali forniti dal Centro per il riuso creativo e la sostenibilità del Comune di Verona per valorizzare lo scarto come risorsa utile a vivere un'esperienza creativa a favore dell'ambiente.

2015

NOTE DI STELLE

Il gruppo corale "Note di stelle" è nato per volontà di alcuni residenti di riunirsi e rivisitare il proprio bagaglio culturale legato alla tradizione canora. Nel corso dei molti anni di attività, il coro ha collaborato e si è esibito con gruppi importanti della realtà veronese (primo fra tutti, il "Coro Scaligero dell'Alpe", coro ufficiale del CAI nonché coro più antico della città e del panorama italiano (il coro "Verdi note dell'Antoniano" di Bologna) esibendosi su molti palcoscenici cittadini, tra i quali il Palazzo della Gran Guardia.



2017

UN NONNO ALLA SCOPERTA DELL'UNIVERSO

"Un nonno alla scoperta dell'universo" è il frutto di un progetto nato nel 2015 al Centro Diurno Achille Forti e alla Residenza Margherita. Attraverso l'unione armonica di diversi laboratori espressivi (Metodo Linguistico Musicale, drammatizzazione sonora,

scrittura creativa, cucina) si è riusciti a realizzare un audio-libro-ricettario dedicato ai bambini. Passo dopo passo il percorso si è trasformato in un incontro tra generazioni: il libro è stato arricchito dai disegni dei bambini della Scuola primaria Manzoni di Verona e da una versione in Braille realizzata dagli amici della Cooperativa "Luce e lavoro".



COMPAGNIA TEATRALE "GINO FRANZI"

Dal 2017 la struttura collabora con la Compagnia teatrale Gino Franzi che offre spettacoli che raccontano con leggerezza le vicende del secolo scorso. Lo scopo è di far rivivere con gioia quei tempi e quelle canzoni e, attraverso la musica e il teatro, ricordare la storia d'Italia nella convinzione che il potere evocativo della musica possa svolgere un ruolo importante di stimolo sulla memoria.



2018

LA BOTTEGA DEL DRITTO E ROVESCIO

"La bottega del dritto e rovescio" è un laboratorio nato dal desiderio di alcune anziane, con propensione per i lavori manuali, di dedicarsi ad un'attività di lavoro a maglia. Il progetto nel tempo si è evoluto e ha rivolto all'esterno del Centro

Servizi la propria opera, anche grazie alla collaborazione di volontarie sia all'interno della struttura che sul territorio. Molto importanti e proficue sono le collaborazioni con l'associazione "Mani di Mamma" (produzione di corredi per i bimbi nati prematuri) e con la Caritas (coperte donate alle persone senza dimora).



2021

PROGETTO CON LA SCUOLA PRIMARIA "DON MERCANTE"

Durante i momenti più critici dell'emergenza sanitaria, il Centro Bertacco ha attivato un progetto con la Scuola primaria Don Mercante, un percorso intergenerazionale tra due mondi apparentemente lontani ma che in realtà hanno tanto da condividere. Nel 2023 è stato realizzato l'evento "Un libro per incontrarsi" con un'esperienza di lettura animata per bambini e anziani, l'inaugurazione di una panchina blu dedicata alla tutela e alla cura dell'infanzia, l'installazione di una casetta per il bookcrossing.



LA DOCCIA IDRO-MOLECOLARE

Nelle residenze è stata implementata la doccia idro-molecolare, un dispositivo che eroga un flusso d'acqua in uscita in molecole a bassa pressione molto gradevole e delicato sulla pelle. Il flusso idro-molecolare, inoltre, è controllato, cioè non crea sgocciolamenti e successivi ristagni sulla superficie del materasso, non produce la percezione di variazioni termiche e consente di procedere per aree definite del corpo evitando di scoprire completamente la persona. Sulla base dei risultati, la doccia idro-molecolare consente un miglioramento della qualità di vita per gli ospiti e della qualità del lavoro per il personale di assistenza.

STEFANO BERTACCO

Dal 14 giugno il Centro Servizi Casa Serena porta il nome del Senatore e assessore comunale ai Servizi sociali Stefano Bertacco, scomparso prematuramente il 14 giugno 2020. La cerimonia di intitolazione è avvenuta alla presenza di numerose autorità civili, religiose e militari che hanno ricordato e reso omaggio alla figura di Bertacco uomo, politico e amministratore.



Durante i momenti più critici dell'emergenza sanitaria il Centro servizi "Stefano Bertacco" ha attivato un progetto con la scuola primaria "Don Mercante", un percorso tra generazioni e mondi che hanno tanto da condividere.

2022

PROGETTO "CIAO!"

La Fondazione ha aderito al Progetto Ciao! della Fondazione Amplifon, iniziativa nata nel 2020 per favorire l'inclusione sociale delle persone più fragili attraverso la digitalizzazione e la connessione delle strutture. Grazie alla donazione di sistemi di video-connesione di alta qualità e definizione, le residenze hanno potuto aumentare i momenti di condivisione

con le realtà del territorio e partecipare al ricco programma di attività, organizzato da Fondazione Amplifon, pensato e costruito per coinvolgere attivamente le persone anziane: eventi in diretta e interattivi quali concerti di musica classica, intrattenimento basato sulla musica popolare, lezioni di yoga, viaggi digitali e sessioni di arteterapia.



IL CORAGGIO DELLA GENTILEZZA

Nel 2022 la Fondazione ha inaugurato la sua prima panchina rossa al Centro Bertacco di Verona in occasione dell'evento "Il coraggio della gentilezza". L'installazione è il simbolo permanente del rifiuto della violenza nei confronti delle donne, e assume un ulteriore valore proprio perché questa panchina rossa è collocata in un luogo aperto alla cittadinanza che permette l'incontro di giovani e anziani.



2023

REFERTAZIONE CARDIOLOGICA A DISTANZA

È stata implementata la refertazione cardiologica a distanza, vale a dire la possibilità, grazie ad un sistema di telemedicina, di effettuare l'ECG direttamente all'interno della propria residenza e di trasmetterlo in tempo reale

alla Cardiologia dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar per la refertazione. Questo comporta la possibilità di effettuare la prestazione senza dover spostare l'ospite, di avere risposte in tempi ridotti monitorando gli ospiti a distanza e di ottimizzare l'attività del personale di cura e assistenza.

VI RACCONTO LA "MIA" CASA SERENA LA PAROLA AI PROTAGONISTI

**Le testimonianze del personale.
Le fatiche, le gioie, la soddisfazione
per il lavoro ben fatto**

Ho iniziato il mio percorso lavorativo a Casa Serena nel lontano 1 settembre 1993. A quel tempo la struttura era gestita dal Comune di Verona e io stavo seguendo il corso OSS per operatori socio-sanitari.

All'arrivo della Fondazione e con personale qualificato è stata completamente stravolta l'organizzazione della casa apportando migliorie e qualità nell'assistenza (venne inserito l'I.P. notturno, gli OSS erano presenti in tutti i reparti mentre prima solo al

secondo piano dove risiedevano tutti gli ospiti non autosufficienti). La Fondazione provvede a fornire Casa Serena di tutti i presidi necessari all'assistenza ed al benessere dei residenti (carrozine, letti ad altezza regolabile, sollevatori).

Nel corso degli anni la struttura ha vissuto un'importante ristrutturazione portando notevoli migliorie, come il bagno in ogni stanza, due ascensori grandi che possono contenere fino a quattro carrozzine ed un ulteriore

ascensore più piccolo. I residenti che prima venivano accompagnati per i pasti al piano terra in un unico caotico salone, ora si alimentano nella sala giorno di ogni residenza, più tranquilli e sereni e, da dopo la pandemia, anche tutte le attività di animazione si svolgono in residenza. Ora, dopo l'emergenza sanitaria, stanno riprendendo tutte le attività nel grande salone al piano terra.

Massimiliano Bellamoli



Massimiliano Bellamoli e Barbara Canzan durante la festa del trentesimo di Casa Serena assieme ai colleghi di lavoro

Ho iniziato a lavorare in Fondazione Pia Opera Ciccarelli nel lontano 1987 come OSS, presso la sede centrale di San Giovanni Lupatoto.

Quando nel 1993 la Fondazione Pia Opera Ciccarelli ha preso in gestione dal Comune di Verona Casa Serena, mi è stato chiesto di cambiare ruolo e di diventare Responsabile di nucleo al secondo piano, che al tempo accoglieva persone non autosufficienti. Ricordo ancora la fatica unita all'entusiasmo di quel periodo; la casa aveva bisogno di essere riorganizzata sia dal punto di vista degli spazi che della gestione del personale e del processo di cura dell'utenza. L'equipe di lavoro era nuova e piena di energia e ha fatto sì che in poco tempo si creasse un ambiente sereno per tutte le persone

presenti nella struttura. Negli anni la casa ha subito grandi modifiche: c'è stata la ristrutturazione degli ambienti terminata nel 2007, una nuova suddivisione delle Residenze, si è modificato il processo di gestione della parte assistenziale dell'ospite e ha cambiato nome diventando centro servizi Stefano Bertacco.

La mia esperienza a Casa Serena è sempre stata in crescita, arricchendosi di molte opportunità. Ho lavorato presso la residenza Girasole, nel servizio di assistenza domiciliare, nella Residenza Margherita e nel Centro Diurno Achille Forti (chiuso nel 2020 causa COVID e riaperto nel settembre 2023) dove lavoro tutt'ora come responsabile di nucleo.

In poche righe non è semplice rac-

chiudere tutti questi anni di lavoro impegnativi ma anche bellissimi nei quali sono cresciuta sia professionalmente che umanamente.

Spesso mi chiedo: "Perché ho scelto di fare questo lavoro e continuo a farlo?"

Essere operatore significa prendersi cura con empatia di persone che versano in una condizione di disagio e non autosufficienza sia dal punto di vista fisico e/o psichico.

Quello che mi rimane, quando torno a casa, non è solo la fatica ma anche la consapevolezza di essere stata d'aiuto a chi e aveva bisogno e che mi ha ringraziato per questo con un sorriso.

Barbara Canzan



Dott. Pietro Chiesa, al microfono, nel trentennale di Casa Serena

Sono entrato a Casa Serena - oggi Centro Servizi "Stefano Bertacco" - nel marzo 1982. A quei tempi la struttura era una casa di riposo che accoglieva anziani completamente o in parte autosufficienti senza contesto familiare o con famiglie non più in grado di occuparsi di loro. Negli anni, soprattutto negli ultimi trenta, Casa Serena è diventata un centro servizi occupandosi di persone anziane non più autosufficienti. Va da sé che il carico sanitario si è fatto sempre più pesante e si è passati, negli anni, da un medico a tre medici e da tre infermieri generici a diciotto infermieri professionali. Si sono aggiunti, inoltre, i servizi di fisioterapia, logopedia, psicologia ed animazione. Tutte queste figure concorrono,

ciascuno nel proprio campo di competenza, ad assicurare il Ben-Essere dell'ospite.

La gestione di Casa Serena da parte della Pia Opera Ciccarelli, iniziata nel 1993, e voluta fortemente dall'allora direttore Sergio Gambarotto, ha portato un notevole salto di qualità nell'assistenza sanitaria e sociale degli ospiti, mettendoli al centro di ogni progetto atto ad assicurare loro calore umano e dignità nell'ultima parte della loro esistenza.

L'assistenza agli ospiti di Casa Serena mi ha arricchito sia professionalmente che umanamente così come il quotidiano contatto con tutti i dipendenti della Pia Opera Ciccarelli che vi lavorano.

Dott. Pietro Chiesa



Sono stata assunta a Casa Serena come infermiera nel marzo 2000. Nel 2007, dopo la ristrutturazione, la casa è stata resa più funzionale e idonea ad accogliere persone anziane con maggior criticità assistenziali, aggiungendo una residenza Alzheimer e un centro diurno. Durante il mio percorso lavorativo ho cercato di sganciarmi dallo stereotipo di "un tempo stabilito per l'assistenza"; per l'anziano occorre "il tempo che serve". Ogni persona è unica, con le proprie esigenze derivanti dalla patologia, dal proprio vissuto, dal ruolo sociale e situazione familiare. Il nostro esse-

re empatici sta nel sapere ascoltare, vedere e cogliere nel loro comportamento verbale e soprattutto non verbale, le loro necessità. Fondamentale è il lavoro d'équipe, ognuno nel proprio ruolo si confronta con l'altro per l'attivazione di un piano assistenziale che pone sempre al centro il soggetto del nostro obiettivo: "la persona". Un particolare ringraziamento alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli che ha saputo attivarsi nel dare una risposta alle richieste di bisogno, formando personale qualificato e includendo nel percorso di cura anche i caregiver.

Loretta Leso



Loretta Leso con le colleghe di Casa Serena

“ Anche il Servizio Educatori compie trent'anni. Come avviene nella Vita delle Persone, fermarsi, volgersi indietro e riprendere le origini aiuta a comprendere la propria Storia e il suo significato. Rivedere quello che è stato e reinterpretarlo, attribuendogli magari nuovi contenuti e valori, infonde una spinta e un nuovo sguardo rivolto al presente e al futuro. È proprio guardando indietro con una visione esterna che possiamo condurre il nostro pensiero nelle situazioni di vita, nei volti incontrati, negli spazi riempiti, nelle relazioni dense di significato, di amicizia, di tempo trascorso insieme, nelle soddisfazioni e nelle difficoltà. È appunto ricordando tutto ciò che cogliamo lo spessore di questo Servizio.

Se poi, in questo percorso a ritroso, ci aiutano le foto di quei volti e di quei momenti, lo stupore e la gioia ci riempiono di Gratitudine verso un servizio nato per essere rivolto ai residenti dei nostri centri, che si riversa anche su chi in questo gruppo ha trascorso e vissuto tanti anni.

Si è creduto nella sua preziosità fin dall'inizio della storia di "Casa Serena" oggi "Centro Servizi Stefano Bertacco" e in esso si sono investite energie umane ed economiche. Sergio Gambarotto, il nostro compianto Direttore, per primo ha creduto in questo servizio, fin dall'inizio del suo evolversi.

Ho usato insistentemente la parola "servizio" perché proprio questo ter-



mine raccoglie in sé e rappresenta nell'intimo il suo senso. Certamente, nel corso di questi trent'anni, il Servizio Educatori è cambiato, plasmandosi a seconda delle necessità dei nostri residenti, che nel tempo si sono ampliate e modificate e seguendo anche le normative che i tempi nuovi imponevano. In questo suo percorso la sensibilità educativa si è affinata, anche grazie ad un mosaico di professionisti che è aumentato di numero e che ha arricchito in competenze, interessi e sensibilità una squadra sempre più forte.

Un gruppo speciale che ha saputo sostenere nei residenti energia, co-

noscenze, fantasia e che ha reso più vivace e stimolante la loro vita. Questa squadra ha affrontato, possiamo dire ormai "qualche anno fa", una tempesta che tutto il mondo ha vissuto e che ha messo a dura prova ogni tipo di professione e professionalità, di relazione e di socialità, di condivisione. Ci siamo resi conto, proprio in quel periodo, che noi siamo fragili, che la vita è fragile e che solo il sostegno reciproco ci può salvare. Ne siamo usciti scossi sconcertati ma sicuramente più forti e motivati di prima. Grazie, Grazie e Grazie.

Anna Ponti

“ Quando Domenico e Simona ci hanno contattato per chiederci di scrivere del nostro percorso a Casa Serena abbiamo pensato che per parlare del nostro cammino ci sarebbe voluta un'enciclopedia! Ogni giorno, anche grazie alla fiducia e alle responsabilità che ci sono state affidate prima dal direttore Sergio Gambarotto poi da Elisabetta Elio e Domenico Marte, abbiamo costruito il nostro percorso lavorativo sempre con la volontà di fare meglio. Abbiamo incontrato moltissime persone sulla nostra strada che ci hanno fatto conoscere il disagio sociale, persone che tenevano custodito nella loro stanza tutto il loro vissuto ed emergevano la diffidenza, la mancanza di fiducia anche se nel-

la loro povertà si intuiva una grande e forte dignità. Per noi è stato sempre importante accogliere e dare valore a ciascuno. Tanti sono i colleghi che sono passati da Casa Serena, chi è rimasto ha condiviso momenti di difficoltà, ma anche tanta soddisfazione e, con pochi strumenti e tanta buona volontà da parte di tutti, è stato possibile dare risposte certe ai bisogni dei residenti e dei familiari. Dopo tanti sforzi siamo riusciti a vedere il cambiamento relazionale, assistenziale, strutturale, sociale e questo è bastato per gratificarci e trasmettere costanza, fiducia e positività ai residenti e a tutto il personale.

Rita Peroni e Stefania Possente

Stefano Cacciatori con Rita Peroni e alcune ex-colleghe





Paola Sterbizzi,
logopedista
di Casa Serena

“ Sono Paola, logopedista di questa Casa dal 1° settembre 1993. A quel tempo la mia figura non era contemplata tra i professionisti operanti nelle case di riposo, ma grazie alla lungimiranza del direttore Gambarotto Sergio, sono entrata a farne parte. Inizio tutt'altro che facile, il servizio era tutto da “inventare”: l'argomento Casa di Riposo non rientrava certo nel piano formativo dell'Università e la letteratura era praticamente assente. Così, assieme alle fisioterapiste Francesca e Patrizia e alla collega della sede centrale, abbiamo costruito a piccoli passi, tra diversi sbagli

e tante risate, il servizio riabilitativo. Con il passare degli anni sono cambiati i colleghi, i luoghi di lavoro e ovviamente i residenti.

Anch'io sono cambiata: se prima consideravo Casa Serena (la chiamerò sempre così) solo un posto di lavoro, dopo tanti anni è la mia altra casa. Le mie due case hanno una cosa in comune: l'aggettivo serena, abito in Corte Serena e lavoro a Casa Serena... mi piace pensare e sperare che questo aggettivo mi accompagni sempre durante le mie giornate!

Paola Sterbizzi



RITORNO AL FUTURO

Grande festa per i trent'anni di gestione del Centro Servizi "Stefano Bertacco", già Casa Serena. Sabato 21 settembre è stata una giornata speciale ricca di eventi e partecipazione, per celebrare questo importante traguardo nell'assistenza agli anziani.

La giornata di festa è iniziata con la S. Messa celebrata da monsignor Andrea Gaino, presidente della Fondazione, seguita dai saluti istituzionali di Luisa Ceni, assessora alle Politiche sociali del Comune di Verona e presidente della Conferenza dei sindaci dell'ULSS 9 Scaligera, quindi di Chiara Bortolomasi, dirigente dei Servizi sociali del Comune di Verona, e di Mirko Filippini, vicepresidente della 7ª Circoscrizione, e dai ringraziamenti a tutto il personale per l'impegno. Un riconoscimento speciale è andato a Tiziano Avesani, l'ospite veterano della residenza, che ha ricevuto una maglia della sua squadra del cuore, l'Hellas Verona.

In seguito c'è stato un piacevole momento conviviale dove sono stati condivisi ricordi e riflessioni su 30 anni di passione e dedizione. Per l'occasione, è stata anche allestita una mostra d'arte con le opere di Vered Kashi, educatrice e pittrice, a dimostrazione dell'impegno della Fondazione per l'arte e la cultura come strumenti di inclusione.



Nella foto a sinistra il Direttore generale della Pia Opera Ciccarelli Stefano Cacciatori con il presidente don Andrea Gaino alla festa per 30 anni di gestione di Casa Serena. Nelle altre foto altri partecipanti all'evento del 21 settembre a San Michele Extra



È stato un piacevole momento conviviale dove sono stati condivisi ricordi e riflessioni su 30 anni di passione e dedizione. Allestita una mostra con le opere di Vered Kashi, educatrice e pittrice. L'arte e la cultura come strumenti di inclusione



REMO BRESCIANI LA BELLEZZA CHE FA MEMORIA



A sinistra Remo Bresciani, sopra una delle sue opere al Centro Servizi "Stefano Bertacco"

Remo Bresciani, scomparso il 19 dicembre 2023, è stato un personaggio poliedrico, con una storia personale colma di fatti degni di nota. Il talento artistico che Remo ha messo a disposizione della Fondazione Pia Opera Ciccarelli ha contribuito, nella sua dimensione, a sostenere anche parte del gravoso impegno del Consiglio di Amministrazione: mantenere fede alle tavole statutarie e al testamento morale del Fondatore "Mi raccomando, vogliate bene agli anziani". Le sue opere, esposte in tutte le nostre comunità residenziali e negli spazi di culto, sono finalizzate e dotate di senso per quanti li frequentano: paesaggi della realtà circostante,

della provincia o della città; opere in grado di stimolare la memoria e di coinvolgere la parte attiva dell'anziano, o del malato, verso il rinforzo dell'individualità.

La sua opera più importante occupa una intera parete della chiesetta del Centro Servizi Mons. Ciccarelli a San Giovanni Lupatoto e si chiama il «Corteo della solidarietà». Nel 2021 ha realizzato e donato al Comune di San Giovanni Lupatoto il quadro La pace di Paquara, episodio storico del 28 agosto 1233 avvenuto nella bassa dell'Adige a San Giovanni Lupatoto.

AGENDA

Seguici sui nostri canali social per rimanere sempre aggiornato su attività, progetti ed iniziative.



Sono aperte le pre-iscrizioni per le selezioni di un nuovo corso per Operatore Socio Sanitario della durata di 1000 ore con sede a San Giovanni Lupatoto: 480 ore di teoria, 520 ore di tirocinio in strutture pubbliche e private; attestato valido su tutto il territorio nazionale; voucher formativi per offrire un supporto economico alle persone disoccupate o inoccupate. Per informazioni scrivi a corso.oss@piaoperaciccarelli.org

La Fondazione Pia Opera Ciccarelli cerca Operatori Socio Sanitari e Infermieri da inserire nelle proprie strutture del territorio veronese (Verona, San Giovanni Lupatoto, Minerbe, Trevenzuolo e Bosco Chiesanuova).
Candidati subito sul sito
www.piaoperaciccarelli.org
nella sezione "Lavora con noi".

IN LIBRERIA



INTUZIONI MONTESSORIANE PER LA DEMENZA. UNA NUOVA VISIONE DI CURA

di Anita Avoncelli
Maggioli Editore

Questo libro ha voluto essere il tentativo di aprire la strada a nuovi possibili interventi nell'ambito delle demenze, attraverso le intuizioni di una delle maggiori pedagogiste italiane, Maria Montessori, che forse solo ora si sta riscoprendo nel nostro paese. Una pedagogista che in un'epoca estremamente difficile riuscì a dare il giusto ruolo al mondo dell'infanzia, ma che, nella fase finale della sua vita, aveva anche compreso come il suo modello non fosse rivolto solo al bambino ma alla vita delle persone. Dopo i sessantacinque anni la demenza rappresenta il primo caso d'invalidità. Oggi sono circa 50 milioni le persone con demenza nel mondo; la previsione per il 2050 è di oltre 130 milioni. Questa realtà impone un approccio diverso, una vera e propria educazione all'invecchiamento (geragogia), ma allo stesso tempo impone anche un approccio alternativo nell'attività di assistenza all'interno delle varie strutture, che si chiamino RSA, Case di Riposo, Centri Diurni, CRA, o altro, ma anche nella vita familiare per chi assiste da casa.



Anno XXII - numero 4 - OTTOBRE 2024
Trimestrale di informazione
della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus
Reg. Trib. di Verona n° 1551 del 28/7/2003

Editore e Proprietario

Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus

Redazione e Amministrazione

Vicolo Ospedale, 1 - San Giovanni Lupatoto (VR)
Tel. 045 8296149/45 - Fax 045 8751111
www.piaoperaciccarelli.org

Direttore responsabile

Enrico Giardini

Grafica e impaginazione

StudioPoletto srl - San Giovanni Lupatoto (VR)
www.studiopoletto.com



**FONDAZIONE PIA OPERA
CICCARELLI ONLUS**

Sede Legale

Vicolo Ospedale, 1
(Ingresso Via Carlo Alberto, 18)
37057 San Giovanni Lupatoto, VR
Centralino 045 8296111 - Fax 045 8751111